

Queste linee guida rappresentano la sintesi della voce di studenti e docenti che abbiamo avuto modo di ascoltare durante il progetto.

"Maneggiare con cura": non si tratta di regole universali, ma di suggerimenti pratici e riflessioni, frutto di un'analisi ragionata dei dati raccolti e dell'ascolto attento dei protagonisti. Questi spunti possono essere adattati alle specifiche esigenze di ogni contesto.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

10 PASSI PER LA PIANIFICAZIONE DI UN PCTO

PRIMA DEL PCTO

1. GUIDA GLI STUDENTI NEI PCTO.

A. Presenta i PCTO agli studenti. I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) necessitano di un'adeguata introduzione e contestualizzazione nell'esperienza scolastica degli studenti. Per questo, è utile riservare un tempo adeguato alla spiegazione della struttura di questa proposta. Prevedi, durante l'orario scolastico, un momento o un incontro nel quale illustrare agli studenti:

- Cosa sono i PCTO e perché sono stati istituiti;
- La dimensione orientativa dei percorsi;
- Quali tipologie di esperienze è possibile svolgere e dove queste possono essere attivate (enti pubblici, privati, ecc...);
- Le tempistiche relative alle ore totali previste a seconda dell'indirizzo frequentato, il periodo dell'anno in cui possono essere svolti e in quali orari (prevedendo la sospensione dell'attività didattica, in contemporanea ad essa, durante le vacanze ecc...);
- I soggetti coinvolti: spiega agli studenti che il punto di riferimento a scuola sarà un tutor "interno"/"scolastico", mentre sul luogo in cui svolgerà l'esperienza verrà affidato ad un tutor "esterno/aziendale", che sarà suo responsabile e che dovrà guidarlo e accompagnarlo durante il percorso;
- La modalità di valutazione prevista.

Nel far questo, potresti utilizzare una presentazione multimediale oppure potresti chiedere agli studenti più grandi, del quinto anno ad esempio, di prendere parte e assumere il ruolo di portavoce, condividendo e raccontando le loro esperienze, offrendo così un esempio concreto e un punto di riferimento per gli alunni degli anni precedenti.

B. Chiarisci con loro gli obiettivi generali

Chiarire quali sono gli obiettivi e le finalità dei PCTO è un passo fondamentale per permettere agli studenti di comprendere a pieno il senso dell'esperienza proposta. Il rischio infatti è quello di vivere questi percorsi come meri adempimenti burocratici, senza coglierne la valenza formativa e orientativa. I PCTO vengono pensati in una prospettiva pluriennale, in modo da far risaltare la valenza dell'orientamento in itinere e lo sviluppo di competenze auto-orientative (life-long-learning). Vivere esperienze di protagonismo attivo porta allo sviluppo della capacità di operare scelte consapevoli, maturando anche una maggior consapevolezza delle proprie vocazioni. Le competenze trasversali si configurano come uno dei traguardi formativi dei PCTO, insieme alle competenze tecniche di indirizzo. Le soft skills rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé e permettono allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono, nelle diverse situazioni, scolastiche o lavorative, semplici o complesse, di assumere comportamenti adeguati. Nel Passo 3 è presente un approfondimento in merito.

C. Ragiona sulla coerenza dei PCTO rispetto alla loro funzione di orientamento

Nel riflettere sul tipo di esperienze che vengono proposte agli studenti, è utile soffermarsi in particolare sulla coerenza che queste hanno con l'indirizzo di studio. Potrebbero delinearsi situazioni dove esperienze attinenti al percorso di studi risultino essere molto utili ai fini dell'orientamento perché strettamente connesse con le discipline di indirizzo; queste, infatti, permettono di vedere all'opera, nel concreto, la teoria affrontata a scuola oppure perché il "mettere le mani in pasta" permette agli studenti di comprendere che l'esperienza non risponde alle loro aspettative future. Possono però presentarsi situazioni in cui esperienze coerenti non assumano una dimensione orientante perché vissute dagli studenti come troppo "settorializzate", prive di altri sbocchi, oppure come una replica di quanto fatto a scuola. Di contro, a volte, proporre esperienze che non sono coerenti all'indirizzo può avere come esito la scoperta di attitudini diverse da quelle immaginate. **In generale, non si tratta solo di una questione di coerenza con l'indirizzo:** le esperienze di PCTO devono poter essere un'occasione, per gli studenti, per dare un primo "sguardo" al mondo fuori da scuola, al mondo del lavoro, dell'università, permettendo loro di capire cosa piacerebbe/ non piacerebbe fare, oltre che un'opportunità per conoscere meglio se stessi.

Nel Passo 2 viene illustrato come pianificare un PCTO "su misura", progettato mettendo al centro lo studente.

D. Scegli strategicamente i tutor interni: la selezione dei tutor interni riveste un ruolo cruciale nella pianificazione del PCTO. In alcune scuole può essere efficace assegnare a un singolo docente il compito di raccogliere e diffondere nelle diverse classi le opportunità. Tuttavia, questa soluzione potrebbe risultare limitante, appiattendolo l'offerta formativa se non gestita con attenzione. È importante scegliere i tutor in modo strategico per rispondere alle esigenze di personalizzazione dei percorsi, garantendo una distribuzione equilibrata delle responsabilità. Laddove non sia possibile, assicurarsi che le proposte siano sempre chiare nelle mansioni e negli obiettivi, facilita una gestione efficace e mirata dei percorsi.

2. PIANIFICA UN PCTO SU MISURA

A. Indaga aspettative e motivazioni iniziali

La progettazione di un PCTO efficace inizia dalla personalizzazione, ovvero dall'adattamento del percorso alle caratteristiche e alle necessità specifiche degli studenti. Un PCTO ben strutturato non solo arricchisce l'esperienza scolastica, ma contribuisce anche al processo di orientamento, aiutando gli studenti a esplorare il proprio potenziale e a definire con maggiore consapevolezza i loro obiettivi futuri.

Prima di iniziare, è essenziale conoscere le aspettative e le motivazioni di ciascun studente. Questo processo può includere questionari, colloqui individuali o discussioni in classe, utili a far emergere interessi, aspettative, aspirazioni e timori. Ascoltare attivamente gli studenti permette di progettare un percorso che sia realmente significativo per loro.

B. Analizza i bisogni

Ogni studente, infatti, ha esigenze diverse: alcuni possono aver bisogno di consolidare competenze tecniche o pratiche, altri di sviluppare soft skills come la comunicazione, la leadership o il problem solving. Un'analisi dei bisogni aiuta a individuare le priorità per ciascun alunno e a costruire un PCTO che sia funzionale alla sua crescita.

Al fine di identificare i bisogni degli studenti si può:

- Raccogliere informazioni attraverso questionari o schede di riflessione: utilizzare strumenti semplici che aiutino gli studenti a esprimere i loro interessi, le aspettative e le aree su cui sentono di dover lavorare.
- Approfondire con colloqui individuali: programmare brevi incontri con ciascun alunno per discutere le risposte e approfondire aspirazioni, difficoltà o dubbi.
- Collaborare con il consiglio di classe: condividere le informazioni raccolte con gli altri docenti per ottenere una visione più completa e bilanciata delle potenzialità di ciascun studente. Il confronto tra colleghi può far emergere spunti utili che magari non erano evidenti da una prospettiva individuale.
- Proporre esperienze esplorative iniziali: laboratori, simulazioni o visite aziendali introduttive possono aiutare gli studenti a esplorare diversi ambiti professionali, fornendo loro e ai docenti un'idea più chiara delle inclinazioni personali.
- Utilizzare strumenti digitali per la raccolta dati: piattaforme online possono essere utili per organizzare e analizzare i risultati di questionari e schede compilate dagli studenti. Alcune piattaforme offrono anche questionari che possono facilitare il lavoro del docente.

Per supportare gli studenti in modo ancora più efficace, è possibile istituire uno **sportello** PCTO come punto di riferimento per chiarire dubbi, ricevere feedback o raccogliere richieste. Questo sportello potrebbe offrire:

- Informazioni generali o specifiche sui percorsi attualmente attivi;
- Supporto pratico nella gestione di problematiche legate al percorso (logistica, difficoltà con l'azienda, ecc.);

C. Offri possibilità di scelta e promuovi la personalizzazione

Un aspetto centrale dei PCTO è la possibilità di scegliere percorsi che rispecchino gli interessi e le inclinazioni personali degli studenti. La personalizzazione consente di progettare esperienze che siano, al tempo stesso, stimolanti e formative, rafforzando interessi esistenti o esplorandone di nuovi. Questo approccio aiuta gli studenti a confrontarsi con le proprie passioni e a mettere in discussione eventuali preconcetti o idee predefinite.

3. RIFLETTI SULLE COMPETENZE DA SVILUPPARE

A. Facilita l'acquisizione di competenze tecniche. I PCTO si distinguono per il loro valore formativo, capace di coniugare teoria e pratica in esperienze concrete. Offrire agli studenti occasioni di apprendimento in contesti reali è fondamentale per facilitare l'acquisizione di competenze tecniche e trasversali, indispensabili sia per il loro percorso formativo che per il futuro ingresso nel mondo del lavoro. I PCTO devono fornire agli studenti un contatto diretto con attività professionali, dove possano acquisire competenze tecniche specifiche legate al settore scelto. Che si tratti di competenze digitali, artigianali, scientifiche o operative, queste esperienze offrono l'opportunità di apprendere "sul campo", rafforzando quanto appreso in aula e stimolando l'interesse verso attività concrete.

B. Promuovi lo sviluppo di competenze trasversali. Le competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, la gestione del tempo, la comunicazione efficace e la risoluzione dei problemi, sono essenziali per il successo in qualsiasi ambito professionale. Grazie al confronto con situazioni reali, i PCTO consentono agli studenti di sperimentare e affinare queste abilità, incoraggiandoli a collaborare, confrontarsi e adattarsi alle diverse dinamiche dei contesti lavorativi.

4. STRUTTURA I TEMPI DEI PCTO

A. Considera la durata e il numero di esperienze. Per progettare un PCTO di qualità, si può optare per l'attivazione di più esperienze *brevi, distribuite* nel tempo. Questa soluzione è particolarmente utile per gli studenti che necessitano di diverse occasioni per confrontarsi con il mondo del lavoro e sviluppare competenze trasversali in vari contesti. D'altro canto, potrebbe risultare frammentata per coloro che preferiscono un'esperienza più intensa, finalizzata ad approfondire conoscenze e competenze specifiche, apprendendo tramite l'immersione in un contesto lavorativo reale. In alternativa, quindi, progettare *un'unica* esperienza *lunga*, che offra agli studenti una visione complessiva di un settore o di una professione, potrebbe permettere loro di approfondire un'area specifica. Questa opzione può essere vantaggiosa per indirizzi che richiedono una formazione più specializzata.

B. Personalizza la proposta in base agli indirizzi di studio. Risulta fondamentale che la scelta tra percorsi frammentati o compatti dipenda dalle specificità degli indirizzi scolastici. Ad esempio, per indirizzi tecnici o professionali, potrebbe essere più utile un'esperienza pratica intensiva, mentre per licei o indirizzi più teorici, la frammentazione del percorso potrebbe permettere di esplorare più ambiti. Tuttavia, questi aspetti devono essere considerati a fronte di un'analisi dei bisogni dei propri studenti come suggerito nel **Passo 2**.

C. Gestisci i tempi di attivazione per evitare conflitti con la didattica. In ogni caso, risulta importante che i PCTO vengano pianificati in momenti che non vadano troppo in conflitto con le attività didattiche curricolari, garantendo una continuità educativa. La scelta del periodo dipende anche dall'intensità del

percorso: per i percorsi frammentati, si possono distribuire in più periodi dell'anno, mentre per i percorsi compatti potrebbe essere necessario un periodo di concentrazione. Se il PCTO entra in conflitto con l'attività didattica, si dovrebbe valutare la possibilità di adattare la programmazione (**vedi Passo 8**).

5. CREA UN PROGETTO CONDIVISO

A. Definisci obiettivi comuni. Un progetto PCTO efficace nasce dalla collaborazione sinergica tra scuola e ente ospitante. Costruire un rapporto di comunicazione chiaro e continuo tra le due realtà è essenziale per garantire che il percorso risponda a obiettivi comuni e risulti formativo per gli studenti, utile per le aziende e in linea con il contesto scolastico. Il primo passo per costruire un progetto condiviso consiste nell'identificazione degli obiettivi comuni. È fondamentale che entrambe le parti collaborino per definire aspettative, finalità e modalità operative, questa visione condivisa garantisce un percorso strutturato e coordinato, evitando discrepanze tra le esigenze scolastiche e quelle aziendali.

B. Struttura una documentazione chiara e completa. Per facilitare la collaborazione, è essenziale predisporre una documentazione completa che regoli i rapporti tra scuola e azienda. Questi documenti possono includere:

- Convenzioni: un accordo formale che stabilisca ruoli, responsabilità e modalità operative del progetto PCTO.
- Progetti formativi personalizzati: descrizioni dettagliate delle attività che gli studenti svolgeranno in azienda, in relazione agli obiettivi didattici e professionali.
- Piani di valutazione: indicatori e strumenti per monitorare e valutare i risultati del percorso, sia in termini di competenze tecniche che trasversali.

Una documentazione ben organizzata facilita il dialogo e previene malintesi, offrendo un quadro chiaro di ciò che ciascuna parte si aspetta.

C. Facilita il trasporto e la logistica. Un altro aspetto da considerare riguarda l'accessibilità alle sedi aziendali da parte degli studenti. Per garantire una partecipazione agevole, la scuola può:

- Attivare convenzioni con aziende di trasporto locale per facilitare gli spostamenti degli studenti;
- Valutare modalità di trasporto collettivo organizzato;
- Fornire informazioni chiare e aggiornate sui percorsi e gli orari.

Ridurre le difficoltà logistiche contribuisce a migliorare l'esperienza complessiva degli studenti e a promuovere una partecipazione piena e inclusiva.

D. Mantieni una comunicazione costante. Infine, la comunicazione tra scuola e ente ospitante deve essere continuativa e trasparente per garantire il successo del progetto. È utile organizzare:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- Incontri periodici di coordinamento tra referenti scolastici e aziendali;
- Report di aggiornamento sulle attività svolte dagli studenti e sul raggiungimento degli obiettivi;
- Feedback regolari per migliorare continuamente il percorso.

DURANTE IL PCTO

6. CURA IL RAPPORTO CON LO STUDENTE

A. Assicurati che il tutor interno ed esterno siano coinvolti e partecipino operativamente. Le due figure di riferimento all'interno dei PCTO - tutor interno/scolastico, ed esterno/aziendale - svolgono un ruolo cruciale per l'influenza che il supporto ha sull'esperienza. Il tutor interno rappresenta il punto di riferimento degli alunni nel contesto scolastico, assume il ruolo di guida, assistendo gli studenti nei percorsi, nel gestire le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza e monitorando le attività. Esso ha il compito di gestire eventuali difficoltà o criticità, garantendo il corretto svolgimento del PCTO stesso. Il tutor esterno svolge un ruolo decisivo, perché ad esso è affidato lo studente/gli studenti. Un tutor presente, disposto a formare lo studente, capace di dare fiducia influenza positivamente l'esperienza; quando il tutor è assente, oppure teme di affidare compiti e responsabilità allo studente, relegandolo alla posizione di spettatore, l'esperienza può connotarsi in modo negativo. In generale, più gli studenti si sentono supportati dal tutor esterno, tanto più si sentono soddisfatti dell'esperienza, spesso maturano nuovi interessi, reputando così i PCTO realmente utili per l'orientamento.

B. Dai e ricerca feedback sull'andamento del percorso. Durante lo svolgimento dell'intero percorso, è bene che il tutor interno tenga i contatti con l'ente ospitante, prevedendo delle chiamate telefoniche periodiche (con intervalli legati alla durata dell'esperienza stessa; ad esempio, se occupa un mese, almeno una volta a settimana) rivolte al tutor esterno ma anche allo studente. È fondamentale che gli alunni possano contare su una figura pronta ad affrontare e risolvere eventuali problematiche che possono generarsi nel corso del percorso, piuttosto che per ogni altra necessità. Tra le azioni che possono far sentire gli studenti accompagnati durante il percorso, ci sono: richiedere feedback sull'andamento dell'attività, attraverso chiamate, messaggi, scambi di mail; se fosse possibile, andare a visitare il luogo in cui si trova lo studente, per vederlo così "in azione" e avere l'opportunità di confrontarsi con il tutor esterno e lo studente stesso sullo sviluppo del percorso. In questo modo, si può anche ricevere un feedback su quanto l'esperienza stia incidendo sul carico scolastico, soprattutto quando essa è collocata durante lo svolgimento delle attività didattiche, a tal proposito si veda il **Passo 8**.

7. MONITORA LA CRESCITA: STRUMENTI E STRATEGIE

A. Utilizza una varietà di strumenti di monitoraggio. Per monitorare in modo efficace il percorso PCTO, è utile fornire agli studenti degli strumenti di riflessione regolari. Diari di bordo, griglie, questionari o schede settimanali possono essere utilizzati per annotare attività svolte, competenze acquisite, difficoltà incontrate e suggerimenti per migliorare. La scelta dello strumento dipende da molteplici fattori, poiché non esiste uno strumento valido in assoluto, ma piuttosto uno che si adatta meglio al contesto, ai bisogni

specifici e al tipo di esperienza di PCTO attivata. Questi strumenti promuovono la consapevolezza del processo di apprendimento. Inoltre, strumenti come una cassetta delle domande (fisica o digitale) consentono agli studenti di esprimere dubbi o difficoltà in modo anonimo, offrendo uno spazio sicuro per porre domande senza timore di giudizio. Le risposte alle domande possono essere discusse in aula o durante incontri individuali, consentendo una gestione tempestiva delle difficoltà.

B. Utilizza uno sportello PCTO. Per facilitare un processo di monitoraggio efficace potrebbe essere utile utilizzare uno sportello PCTO, quale punto di riferimento fisico o digitale dove gli studenti possono ricevere supporto sul percorso. Durante le ore di sportello, i docenti o i tutor possono rispondere alle domande, chiarire eventuali incertezze riguardo alle attività svolte e fornire feedback. Se non è possibile avere incontri in presenza, si potrebbe creare uno sportello online, dove gli studenti possono porre domande via e-mail o attraverso una piattaforma dedicata. Questo strumento aiuta a mantenere una comunicazione continua e aperta tra docenti e studenti, facilitando la risoluzione di problematiche durante l'esperienza di PCTO.

C. Proponi attività di valutazione attraverso la scrittura creativa. Al termine del percorso PCTO, potrebbe essere utile chiedere agli studenti di esprimere la loro opinione immaginando di scrivere una lettera o una recensione a un loro pari studente che non ha ancora svolto il percorso, condividendo l'esperienza vissuta. Queste lettere o recensioni potrebbero essere conservate su piattaforme digitali o esposte in bacheche dedicate alla raccolta delle testimonianze degli studenti, al fine di aiutare gli altri nella scelta del percorso più in linea con i loro interessi. Gli studenti dovrebbero riflettere su cosa hanno fatto, quali competenze ritengono di aver acquisito, quali aspetti dell'esperienza hanno trovato più significativi e se consiglierebbero il percorso ad altri. Questa attività permette ai docenti di raccogliere feedback sulle esperienze, offrendo loro un'opportunità per valutare più in profondità l'impatto del PCTO. Inoltre, gli studenti possono sviluppare capacità di auto-valutazione e riflessione critica sul proprio percorso di apprendimento.

8. GESTISCI IL CONFLITTO CON LA DIDATTICA

A. Fai una pianificazione integrata. Programmare le attività didattiche e i percorsi PCTO in modo da evitare sovrapposizioni è un'azione fondamentale per non appesantire gli studenti e favorire il corretto svolgimento di entrambi i percorsi. Ad esempio, i docenti possono creare un calendario condiviso che preveda con anticipo le settimane di attività intensiva, sia didattica che di PCTO, ottimizzando i tempi senza compromettere la qualità dell'apprendimento. In questo modo, gli studenti avranno il tempo necessario per dedicarsi sia allo studio che alle attività di PCTO senza sentirsi sopraffatti. La pianificazione anticipata consente inoltre di evitare picchi di impegni durante l'anno e aiuta gli studenti a sentirsi valorizzati nello svolgimento delle loro attività di PCTO.

B. Rendi flessibili le modalità didattiche. Durante il periodo di attivazione del PCTO, i docenti possono riprogrammare alcune attività e/o adottare modalità didattiche più flessibili, come lezioni online,

materiali di autoapprendimento o attività in piccoli gruppi, per facilitare l'integrazione del percorso formativo con il tempo dedicato al PCTO. Questa flessibilità consente agli studenti di non sentirsi sopraffatti dalla didattica tradizionale mentre sono impegnati nelle esperienze di PCTO, favorendo una gestione ottimale dei carichi di lavoro.

C. Monitora e personalizza il carico di lavoro. In linea con il **Passo 7**, questo adattamento può essere affrontato meglio attraverso l'organizzazione periodica di incontri individuali o di gruppo per raccogliere feedback sugli impegni, chiarire dubbi e adattare la programmazione in base alle necessità emergenti. Monitorare il percorso consente di intervenire tempestivamente in caso di difficoltà, prevenendo il rischio che l'accumulo di compiti e attività causi stress agli studenti. Inoltre, il feedback personalizzato aiuta gli studenti a rimanere motivati e focalizzati sugli obiettivi di apprendimento.

D. Collabora con gli altri docenti. La collaborazione tra i docenti è fondamentale per gestire efficacemente il conflitto tra le attività del PCTO e le lezioni scolastiche. In particolare, potrebbe essere utile:

- organizzare riunioni periodiche tra i docenti per discutere difficoltà emerse e adattare la pianificazione didattica in base alle esigenze degli studenti;
- co-progettare insieme attività che integrano il contenuto delle materie scolastiche con le esperienze di PCTO;
- fornire supporto collettivo quando uno studente ha difficoltà a gestire contemporaneamente lo studio e l'attività di PCTO.

DOPO IL PCTO

9. VALUTA IL PCTO

A. Definisci obiettivi, strumenti, modalità ed esito della valutazione. Nel Passo 5 è stata sottolineata l'importanza di predisporre documenti di valutazione: anche i PCTO prevedono infatti un momento valutativo che non si deve collocare alla fine del percorso, ma che assume le forme di una valutazione formativa, la quale pone attenzione all'intero processo. In questo modo, si favorisce una costante riflessione sull'esperienza, agevolata anche dagli strumenti presentati al punto 7. Definire fin dall'inizio del percorso gli obiettivi e gli strumenti di valutazione renderà più chiaro e semplice focalizzarsi sugli aspetti messi in gioco e sulle competenze da sviluppare. L'attenzione va posta, come detto sopra, al processo, agli atteggiamenti e ai comportamenti osservati, per questo può essere interessante osservare il punto di vista dei diversi attori, perché potrebbero rivelare visioni differenti del percorso. Nella valutazione finale convergono infatti le osservazioni svolte dal tutor interno, estero (se previsto) e dagli studenti, che permettono ai Consigli di classe di elaborare la valutazione degli esiti delle attività dei PCTO, con ricadute sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.

B. Valorizza l'autovalutazione dell'esperienza da parte dello studente. Fondamentale è offrire agli studenti strumenti di autovalutazione, per permettere loro di elaborare l'esperienza, riflettere in chiave metacognitiva sui propri comportamenti e sulle competenze messe in gioco. Questo permette ai ragazzi di costruire e consolidare competenze auto-orientative. Prevedi quindi specifici strumenti autovalutativi (li puoi trovare al Passo 7) e verifica con gli studenti che l'uso di questi sia fruibile e compatibile con il carico di lavoro che l'esperienza porta con sé.

C. Prevedi un momento di scambio finale tra i vari attori coinvolti nella valutazione. In alcune situazioni, potrebbe essere interessante prevedere un momento di scambio e confronto tra studente e tutor interno ed esterno. Avere la possibilità di discutere sul percorso svolto, sui punti di forza e di debolezza dell'esperienza, su cosa ha funzionato e cosa avrebbero fatto diversamente è fondamentale per tutti i soggetti e garantisce una visione completa del percorso.

10. RACCOGLI I FRUTTI

A. Organizza momenti di restituzione in classe. Organizzare momenti di restituzione in cui gli studenti presentano in classe le esperienze vissute durante il PCTO, utilizzando diversi strumenti (es. presentazioni, relazioni scritte, video), favorisce il confronto e permette di valorizzare le diverse

esperienze che hanno vissuto. Gli studenti hanno l'opportunità di riflettere su quanto appreso, rielaborando le competenze acquisite, mentre la classe beneficia di uno scambio di idee e suggerimenti. Questo processo stimola una comprensione più profonda delle competenze trasversali e professionali sviluppate.

B. Collega le esperienze dei PCTO con l'attività di studio. Progettare attività didattiche che integrano le competenze acquisite durante il PCTO con le materie scolastiche, risulta particolarmente efficace per collegare la teoria studiata a scuola con la pratica appresa sul campo, evidenziando e riflettendo sulle criticità, i paradossi o le incongruenze. Ad esempio, i docenti possono creare progetti interdisciplinari in cui gli studenti utilizzano le competenze pratiche sviluppate nel PCTO per approfondire argomenti teorici, applicando ciò che hanno imparato in contesti reali. Gli studenti, in questo modo, percepiscono una connessione diretta tra teoria e pratica, comprendendo come gli apprendimenti scolastici possano essere utilizzati nel mondo del lavoro e viceversa. Questo approccio rende l'apprendimento più significativo e motivante, stimolando il trasferimento delle competenze acquisite nel PCTO al contesto scolastico e viceversa.

C. Pianifica discussioni e analisi di casi. Organizzare sessioni di discussione in gruppo, in cui gli studenti analizzano casi pratici o situazioni vissute durante il PCTO, stimola il pensiero critico e la riflessione collettiva, consentendo agli studenti di rielaborare le esperienze in modo più profondo. La discussione in gruppo permette anche di rafforzare la collaborazione e l'apprendimento cooperativo, favorendo una comprensione condivisa degli apprendimenti e delle ricadute del PCTO.

D. Utilizza la piattaforma per valutare i percorsi. L'uso della piattaforma informatica per la valutazione dei percorsi PCTO disponibile su questo sito rappresenta un'opportunità fondamentale per monitorare l'efficacia delle esperienze vissute dagli studenti e per raccogliere dati utili al fine di migliorare costantemente l'approccio didattico. La piattaforma offre diversi strumenti per una valutazione strutturata e continua, consentendo ai docenti, agli studenti e agli altri soggetti coinvolti nel percorso di riflettere insieme sui risultati ottenuti e sugli aspetti da perfezionare e ri-progettare.